

# Dall'Aquila ad Acerra il ministro è in incognito



**Vera Viola**  
NAPOLI

Tra la gente, in assemblee, mentre si lavora, su un autobus per l'università. Per migliorare il trasporto pubblico a L'Aquila, decidere dove collocare una stazione dell'alta capacità, o in cerca di un'idea per rilanciare il mercato dei fiori vicino alla antica Pompei. Senza annunci e senza flash, talvolta senza neanche farsi riconoscere, il ministro della Coesione territoriale, Fabrizio Barca, ha appena dedicato tre giorni e tre notti a due regioni tra le più martoriate d'Italia: la Campania, con i suoi progetti mai partiti e problemi - ambientali, occupazionali, organizzativi - che non accennano a risolversi; e l'Abruzzo alle prese con una ricostruzione post terremoto comples-

sa e ancora piegato da gravi disagi.

Il primo appuntamento nasce da un tweet: Simona Abate, di 20 anni, studentessa di ingegneria a L'Aquila, denuncia la inadeguatezza del trasporto tra Balsorano, vicino Avezzano, e L'Aquila, dove case per studenti non ce ne sono più. E sfida il ministro a verificare di persona. All'alba del 5 dicembre l'insolita delegazione incontra Sara alla fermata dell'autobus: tre ore di viaggio e infine la visita dell'ateneo. «Avviso il rettore?», chiede Sara. «Meglio di no», risponde il ministro. Il viaggio rivela chiaramente la inadeguatezza del servizio offerto a studenti, già molto provati. Il ministero stanziava un milione e concede alla regione un solo mese per rifare la gara e riorganizzare.

Era stata annunciata pubblicamente, invece, il 6 dicembre l'assemblea ad Acerra, con il governatore Stefano Caldoro, il sindaco Raffaele Lettieri, i tecnici di Rfi. Sul tavolo una questione annosa, alme-

no quanto gli ultra ventennali progetti di una linea ad alta capacità che, passando per Acerra (in provincia di Napoli), si diriga verso Bari, Lecce e Taranto. La sala del Teatro Italia, dopo le 18, si riempie: giovani, anziani, donne con bambini. Dapprincipio in silenzio, poi, rotto il ghiaccio, ciascuno dice la sua.

Il nodo su cui si lavora da tempo è se la stazione - da 300 milioni circa di fondi europei - debba essere collocata dentro la città o ai suoi margini. Rfi avrebbe preferito quest'ultima soluzione, il comune da sempre sostiene la prima, più costosa. Alla fine prevale la soluzione esterna. E la città sembra convinta. «Perché non ci avete convocati anche quando si doveva costruire il termovalorizzatore?», urla uno dei cento. Il nuovo tracciato è oggetto di una delibera della regione Campania. L'assemblea si scioglie alle 21 e 30 e l'auto del ministro punta verso Pompei.

Una nuova tappa, del tutto casuale. Barca ha in mente che il

grande progetto per Pompei possa essere ampliato e collegato ad altre potenziali attrazioni per turisti, tra queste il mercato dei fiori, ma vuole verificare. Sono le tre del mattino del 7 dicembre: tra il degrado della periferia vesuviana, il mercato apre i cancelli ai soli addetti ai lavori. L'accoglienza sulle prime è glaciale, ci vuole un'ora e più per trovare qualcuno disposto a parlare. Il giro per le botteghe, poi, serve a raccogliere esperienze, problemi, proposte. La crisi si sente anche nel mercato - un tempo fortemente inquinato fino al punto di diventare teatro di vendite tra clan - che è diventato uno dei primi in Italia, avamposto di un comparto produttivo tra i primi in Europa. E l'idea di aprire ai turisti che affollano gli scavi di Pompei (e poi di solito vanno subito via) piace. Gli operatori infine, scoprono, non si sa come, l'identità dell'interlocutore di cui tanto hanno sospettato. La sua auto far ritorno a Roma carica di fiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GLI INTERVENTI

**7,116 miliardi**

**Alta velocità al Sud**

È il costo della linea

Napoli-Bari-Lecce-Taranto

**3,532 miliardi**

**La copertura**

Fondi già provvisti di copertura sul totale del costo previsto

**1 milione**

**Il tpl all'Aquila**

Stanziamento del ministero per la Coesione Territoriale per la riorganizzazione del trasporto

**105 milioni**

**I fondi per Pompei**

L'importo del progetto che gode di finanziamenti Fesr e nazionali per il sito entro il 2015



**Ministro.** Fabrizio Barca

